



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 46/22 DEL 3.10.2017

Oggetto: Contributi per l'organizzazione e il funzionamento dei Centri anti violenza e delle Case di accoglienza. L.R. 7 agosto 2007, n. 8. Programmazione risorse regionali anno 2017. Euro 900.000. Programmazione di cui al D.P.C.M. 25 novembre 2016, art. 5 bis, comma 1, decreto-legge 14.8.2013, n. 93 convertito nella legge 15.10.2013. Euro 514.966. Programmazione di cui al D.P.C.M. 25 novembre 2016, paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale di genere, art. 5 del decreto-legge 14.8.2013, n. 93. Euro 384.000.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ribadisce l'impegno dell'Assessorato ad assicurare, anche per l'anno in corso, continuità e piena funzionalità agli interventi a sostegno delle donne vittime di violenza e dei loro figli, avviati dalla legge regionale n. 8/2007, e agli interventi previsti dalla L.R. 12 settembre 2013, n. 26, volti a prevenire e contrastare l'insorgenza, la crescita e la diffusione di comportamenti persecutori noti comunemente con il termine "stalking".

L'Assessore ricorda che, in attuazione della L.R. n. 8/2007, sono state promosse due tipologie di strutture:

- i Centri anti violenza, che svolgono attività di ascolto e di tutela legale, di affiancamento e di consulenza psicologica e sociale, offrono aiuti pratici ed immediati per sottrarre le donne vittime di violenza alle situazioni di pericolo e per ricreare condizioni di vita autonoma e serena;
- le Case di accoglienza, strutture di ospitalità temporanea che accolgono e sostengono donne in condizione di disagio a causa di violenza sessuale o maltrattamenti in famiglia, assieme ai loro figli minori.

La L.R. n. 26/2013, che integra e modifica la legge regionale n. 8/2007, prevede che presso ogni Centro anti violenza siano localizzati gli sportelli "antistalking", con il compito, in particolare, di promuovere attività informative e di educazione finalizzate alla prevenzione di ogni forma di violenza.

Finora la Giunta regionale con propria deliberazione ha ripartito annualmente agli Enti gestori i contributi finalizzati all'organizzazione e al funzionamento di 8 Centri anti violenza e di 5 Case di accoglienza distribuiti sul territorio regionale.



Ma l'Assessore ricorda come l'art. 5, comma 29 della L.R. 13 aprile 2017, n. 5 abbia sostituito il comma 5 dell'art. 3 della L.R. n. 8/2007, stabilendo che i Centri antiviolenza debbano essere dislocati in ambito provinciale o sub provinciale e debbano essere costituiti in numero massimo stabilito con deliberazione della Giunta regionale, acquisito il parere della Commissione consiliare competente.

Al fine di dare attuazione alla suddetta disposizione normativa, l'Assessore propone di raddoppiare il numero dei Centri Antiviolenza sul territorio, vista la gravità del fenomeno e la necessità di rendere più capillare la rete dei Centri antiviolenza regionali, stabilendo, quindi, in 16 il numero massimo dei Centri a livello provinciale o sub-provinciale.

Continua l'Assessore richiamando il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015 con il quale è stato adottato il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, in esecuzione della legge 27 giugno 2013, n.77 (ratifica della Convenzione di Istanbul) e dell'art. 5 della legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante "Norme urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere".

Il Piano prevede la creazione di un sistema integrato di politiche pubbliche orientate alla salvaguardia e alla promozione dei diritti umani delle donne e l'avvio di "azioni sinergiche tra le istituzioni e il mondo dell'associazionismo e più in generale del privato sociale".

Tali azioni sono volte in particolare a:

- prevenire il fenomeno della violenza contro le donne, utilizzando come strumenti primari l'informazione e la sensibilizzazione della collettività;
- promuovere nell'ambito scolastico l'educazione alle relazioni non discriminanti contro le donne;
- potenziare le forme di assistenza e sostegno alle donne e ai loro figli puntando sullo sviluppo dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e degli altri attori sociali coinvolti;
- garantire adeguata formazione per tutte le professionalità che entrano in contatto con la violenza di genere e lo stalking;
- accrescere la protezione delle vittime attraverso una forte collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte e le associazioni e gli organismi del privato sociale;
- prevedere un'adeguata raccolta dei dati del fenomeno;
- definire un sistema strutturato di governance tra tutti i livelli di governo, che si basi anche sulle diverse esperienze e sulle buone pratiche già realizzate nelle reti locali e nel territorio.



L'Assessore evidenzia come nel territorio regionale i Centri anti violenza e le Case di accoglienza costituiscono un riferimento ormai consolidato per il contrasto della violenza di genere e abbiano maturato modalità d'intervento coerenti rispetto agli obiettivi e alle azioni del Piano nazionale.

È altresì di fondamentale importanza la rete strutturata di relazioni tra i Centri e le Case di accoglienza presenti nel territorio regionale e il consolidamento delle relazioni con le istituzioni. In questa rete di servizi, le Case di accoglienza in particolare non limitano la loro attività ad un ambito territoriale specifico, ma rappresentano una risposta alle richieste di sostegno delle donne di tutta la Regione. Questo al fine di assicurare, qualora necessario, l'opportunità alle donne che subiscono violenza di trovare accoglienza in un luogo protetto differente da quello di residenza.

Al fine di realizzare e monitorare le azioni del Piano nazionale sul territorio regionale, sulla base delle linee di indirizzo ad esso allegate, l'Assessore ribadisce l'importanza del coordinamento regionale sulle politiche contro la violenza di genere e l'utilizzo integrato delle risorse finanziarie disponibili sia di fonte regionale che di fonte nazionale, nell'ottica di una programmazione unitaria degli interventi.

A questo proposito, l'Assessore propone di ripartire per l'anno 2017 le risorse stanziato sul bilancio regionale, pari ad euro 900.000, a favore degli Enti gestori degli 8 Centri anti violenza e delle 5 Case di accoglienza, già oggetto di contribuzione nelle annualità precedenti, applicando gli stessi criteri utilizzati per l'anno 2016 e prevedendo il trasferimento delle risorse in un'unica soluzione per garantire continuità nell'attività svolta.

Pertanto, anche per il 2017, il 70% delle risorse, pari ad euro 630.000, sono destinate alle Case di accoglienza e il restante 30%, pari ad euro 270.000 sono destinate ai Centri anti violenza, attribuendo lo stesso importo ad ogni Centro e prevedendo una maggiorazione del 50% ai Centri titolari di ulteriori sedi operative, per assicurare a tutte le strutture, intese come nodi della rete regionale, adeguate potenzialità di ascolto e di accoglienza.

L'Assessore richiama quindi i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2016 con i quali sono stati assegnati alla Regione Sardegna le seguenti risorse finanziarie per le finalità ivi indicate:

- euro 514.966, ai sensi dell'art. 5 bis, comma 1, decreto-legge 14.8.2013, n. 93 convertito nella legge 15.10.2013, da destinare per il 33% (pari ad € 169.938,78) all'istituzione di nuovi Centri anti violenza e nuove Case di accoglienza e per il 67% (pari ad € 345.027,22) per il finanziamento dei Centri e delle Case già esistenti;
- euro 384.000 ai sensi del paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale di genere, art. 5 del decreto-legge 14.8.2013, n. 93, da destinare alle quattro linee



d'azione previste dal Piano straordinario: formazione, inserimento lavorativo, interventi di autonomia abitativa, implementazione sistemi informativi.

Con riferimento quindi alle risorse statali, l'Assessore propone alla Giunta regionale:

- di ripartire le risorse pari ad € 345.027,22 nel seguente modo: € 250.000 ad integrazione delle risorse regionali stanziato per il 2017, da assegnare con gli stessi criteri di riparto e agli stessi enti gestori beneficiari, per i Centri antiviolenza e le Case d'accoglienza già esistenti e già finanziati dall'Amministrazione Regionale; € 95.027,22 da destinare anche a nuovi enti gestori per Centri antiviolenza già esistenti e in possesso dei requisiti di legge, ma finora mai finanziati dall'Amministrazione regionale, attraverso un Avviso pubblico per l'individuazione degli enti gestori, che la Direzione generale delle Politiche Sociali pubblicherà entro l'anno;
- di destinare le risorse pari ad € 169.938,78 all'istituzione di nuovi Centri Antiviolenza attraverso un Avviso pubblico a cura della Direzione generale delle Politiche Sociali, volto ad individuare gli enti gestori;
- di destinare le risorse pari ad € 384.000 al finanziamento di Progetti riguardanti la formazione, l'inserimento lavorativo, gli interventi di autonomia abitativa e l'implementazione dei sistemi informativi, così come previsto dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario con la violenza sessuale di genere, attraverso un Avviso pubblico a cura della Direzione generale delle Politiche Sociali.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore generale delle Politiche Sociali ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di raddoppiare il numero dei Centri Antiviolenza sul territorio, vista la gravità del fenomeno e la necessità di rendere più capillare la rete dei Centri antiviolenza regionali, stabilendo in 16 il numero massimo dei Centri a livello provinciale o sub-provinciale;
- di ripartire per l'anno 2017 le risorse stanziato sul Bilancio regionale, pari ad euro 900.000, a favore degli Enti gestori degli 8 Centri antiviolenza e delle 5 Case di accoglienza, già oggetto di contribuzione nelle annualità precedenti, applicando gli stessi criteri utilizzati per l'anno 2016 e prevedendo il trasferimento delle risorse in un'unica soluzione per garantire continuità nell'attività svolta, con le seguenti modalità:
 - a. il 70% delle risorse, pari ad euro 630.000, sono destinate alle Case di accoglienza;



- b. il restante 30%, pari ad euro 270.000 sono destinate ai Centri antiviolenza, attribuendo lo stesso importo ad ogni Centro e prevedendo una maggiorazione del 50% ai Centri titolari di ulteriori sedi operative, per assicurare a tutte le strutture, intese come nodi della rete regionale, adeguate potenzialità di ascolto e di accoglienza;
- di ripartire per l'anno 2017 le risorse nazionali pari ad € 514.966, di cui all'art. 5 bis, comma 1, decreto-legge 14.8.2013, n. 93 convertito nella legge 15.10.2013 con le seguenti modalità:
 - a. € 250.000 ad integrazione delle risorse regionali stanziata per il 2017, da assegnare con gli stessi criteri di riparto e agli stessi enti gestori beneficiari, per i Centri antiviolenza e le Case d'accoglienza già esistenti e già finanziati dall'Amministrazione regionale;
 - b. € 95.027,22 da destinare anche a nuovi enti gestori per Centri antiviolenza già esistenti e in possesso dei requisiti di legge, ma finora mai finanziati dall'Amministrazione regionale, attraverso un Avviso pubblico per l'individuazione degli enti gestori, che la Direzione generale delle Politiche Sociali pubblicherà entro l'anno;
 - c. € 169.938,78 da destinare all'istituzione di nuovi Centri Antiviolenza attraverso un Avviso pubblico a cura della Direzione generale delle Politiche Sociali, volto ad individuare gli enti gestori;
- di destinare le risorse nazionali pari ad € 384.000, così come previsto dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario con la violenza sessuale di genere di cui all'art. 5 del decreto-legge 14.8.2013, n. 93, al finanziamento di Progetti riguardanti la formazione, l'inserimento lavorativo, gli interventi di autonomia abitativa e l'implementazione dei sistemi informativi, attraverso un apposito Avviso pubblico a cura della Direzione generale delle Politiche sociali.

La somma di euro 900.000 graverà sul Cap. SC05.0742 Missione 12, Programma 04 del Bilancio regionale 2017.

Gli importi di euro 514.966 e di euro 384.800 graveranno sul Cap. SC05.0635 Missione 12, Programma 04 del Bilancio regionale 2017.

La presente deliberazione è trasmessa alla Commissione consiliare competente per l'acquisizione del parere di cui all'art. 9, comma 1, della L.R. n. 8/2007.

Il Direttore Generale
Alessandro De Martini

Il Presidente
Francesco Pigliaru